

I continui guasti provocati dalla mancanza di manutenzione causano sempre più disagi

Campagne a secco nella zona della «Piana»: è emergenza

Per il Sifus: «Il 30% degli agricoltori non ha ancora usufruito dell'acqua»

Orazio Caruso

CATANIA

Campagne a secco nella zona della «Piana». Una serie di problemi tecnici legati alle difficoltà da parte dei proprietari di fondi agricoli di accedere all'acqua fornita dal Consorzio di Bonifica stanno mettendo a rischio la sopravvivenza dei terreni. Numerosi disagi scaturiscono dai continui guasti, provocati dalla mancata manutenzione delle centrali di sollevamento dell'acqua presenti in diversi punti della Pia-

reindirizzata nelle varie condutture per irrigare le campagne. L'impianto serve più di cinquemila ettari di fondi agricoli che ricadono nei territori di Paternò e Catenanuova. «Rispetto ad un mese addietro - ha proseguito Abate - la situazione è leggermente migliorata». Altri problemi sussistono anche a «Quota 100» zona Magazzinazzo, dove si registrano continui guasti alla centrale di sollevamento. «Il problema dipende da un fatto: la manutenzione e il controllo delle centrali - ha detto Abate - deve essere fatto prima dell'inizio della stagione irrigua, in modo tale che proprio in estate, una volta riparati eventuali guasti o sostituire parti ammalorate di tubature, non si re-

na. «Ancora il 30% degli utenti, quasi alla fine di luglio non ha usufruito neanche di un turno d'acqua». È il grido d'allarme lanciato da Ernesto Abate, segretario regionale del Sifus che da anni segue le tematiche legate alla «Piana» di Catania e in particolare alle vicende del Consorzio di Bonifica di Catania, chiamato a gestire non solo i problemi connessi all'approvvigionamento idrico delle campagne, ma tutto quello che ruota attorno ad essere. Una crisi irrigua che sta mettendo a rischio la produzione di interi fondi agricoli. Nel dettaglio forti problemi si registrano nella cosiddetta «Quota 150» in contrada Tanazzi, alla centrale di sollevamento dell'acqua da dove poi viene

registrano disservizi per l'utenza». Da quanto accertato in Sicilia ci sarebbe una disponibilità di acqua del 34% in più rispetto allo scorso anno. Proprio sulla grave crisi irrigua ha fatto sentire la sua voce la deputata regionale del Movimento Cinque Stelle, Gianina Ciancio che ritiene «inconcepibile attendere gli interventi di manutenzione in piena estate, quando ormai è troppo tardi per sostenere il raccolto dei vari prodotti agricoli». Per la pentastellata Ciancio ci sarebbero 7.600 ettari senza acqua che vanno da contrada Poggio Monaco, tra Belpasso e Paternò, fin quasi all'entrata di Catenanuova: «Gli agricoltori sono ormai allo stremo e non è più possibile aspettare il Consorzio di bo-



L'emergenza. Campagne catanesi a secco FOTO CARUSO

nifica, responsabile degli interventi irrigui sui territori agricoli». I proprietari dei fondi agricoli sono seriamente preoccupati, per il futuro della loro produzione basata prevalentemente sulla agrumicoltura. L'assenza di acqua sta mettendo a dura prova, soprattutto, i proprietari che all'interno delle proprie campagne non hanno vasche di raccolta acqua, ma che si affidano al Consorzio di Bonifica al quale ogni anno pagano il canone. «Agricoltori che si trovano in difficoltà - ha concluso il segretario regionale del Sifus - perché, come dicevo, fino adesso non hanno ricevuto un goccio di acqua e hanno investito dai 300 ai 500 mila euro per le colture di stagione». (*OC*)